

Come valorizzare le nostre vecchie case contadine?

scritto da Arch. Antonella B. Caldini | 4 Febbraio 2019



Come valorizzare le nostre vecchie case contadine?

Per **valorizzare** le nostre vecchie case contadine, i **casolari di campagna**, le numerose **fattorie** che pullulano su tutto il territorio del **Piemonte** occorre guardare all'esistente con un forte sentimento di **salvaguardia** e al tempo stesso essere capaci di valutare quelle che potrebbero essere le migliori ipotesi di **riuso**.

In questi edifici è infatti possibile avviare **attività** multifunzionali che vanno da quelle **turistico-ricettive** legate alle **attività agrituristiche** a quelle di accoglienza turistica legate ai [B&B](#), [residenze di campagna](#), [country house](#), [case per ferie](#)...

Recuperare in maniera adeguata queste costruzioni consente di salvaguardare il fascino della loro storicità, la **conservazione** della **tipologia architettonica**, dei **materiali** originali, dei **colori** e in

generale dell'aspetto identitario sono tutti fattori che contribuiscono ad accrescere il valore del bene storico che si sta restaurando.

Facciamo alcuni esempi: una cascina con facciata in pietra dovrebbe essere recuperata salvaguardando il paramento a vista ammettendo al più operazioni di **consolidamento** della muratura (qualora necessarie) mediante l'uso di **miscele leganti** e **stilatura** dei giunti di malta qualora decoesi o assenti.

Un buon intervento di restauro accresce il valore economico del bene recuperato perchè il fascino dell'edificio storico è insito proprio in quella serie di elementi peculiari che lo contraddistinguono rispetto ad un edificio nuovo come la presenza di parti in pietra o in **mattone**, di volte a vista o dipinte, di travi in legno per il sostegno dei solai, di **elementi decorativi in stucco** o di pavimentazioni decorate con vecchie **cementine**, **pianelle di cotto** o listoni di essenze pregiate.

In moltissimi casi un casale ben restaurato può riconoscersi anche soltanto dalla presenza di un **intonaco a calce** ben rifinito e colorato con **terre naturali** che richiamano i **colori tradizionali** tipici delle nostre case contadine in perfetta armonia con l'ambiente circostante.

Anche gli spazi interni dovrebbero essere ristrutturati in modo tale da rispettare il più possibile la **tradizione contadina** con arredi semplici (credenze e madie in legno, tavoli rustici, sedie in paglia) che portano a riscoprire il valore dei materiali tradizionali.

Sia gli interni che, e soprattutto, gli esterni devono richiamare i colori della tradizione, **tinte neutre** e dai toni chiari abbandonando l'usanza purtroppo in voga di utilizzare tinte fluorescenti che alterano i nostri **paesaggi rurali** e che stanno contribuendo alla [perdita di riconoscibilità dei nostri skyline urbani](#).

Se il tetto originario era in legno sarebbe preferibile venisse ricostruito in legno apportando alcuni miglioramenti oggi necessari in modo da garantirne la corretta **ventilazione** ed **isolamento termico**.

Se il **manto di copertura** conserva ancora le antiche **tegole in cotto**, **ciappe in pietra** o i più recenti coppi sarebbe importante che questi elementi venissero conservati ed integrati dove necessario (mai sostituiti).

Se le travi portanti sono in buone condizioni dovrebbero essere conservate, eventualmente rinforzate o integrate con **elementi rompitratta**.

I **canali di gronda** ed i discendenti qualora assenti andrebbero inseriti, il problema dello smaltimento delle acque è infatti un elemento da non sottovalutare nella conservazione del manufatto, con elementi preferibilmente in rame o comunque in materiale simile.

Questi sono naturalmente solo alcuni suggerimenti, se hai bisogno di un consiglio non esitare a contattarci – **Chiama ORA 339 86 34 672** –

Ti è piaciuto questo articolo? Cosa aspetti a dividerlo? 
